

## IN FRANCIA E GERMANIA PREPARANO LA FUTURA ESPANSIONE POLITICA

Qual è il ruolo dei partiti filo-turchi in Germania e Francia? «È molto preoccupante» secondo il generale Giorgio Battisti dell'Osservatorio sul fondamentalismo dell'Università della Calabria. Secondo gli ultimi dati, infatti, «queste formazioni ripropongono in Europa la dottrina nazionalista-islamica di Erdogan, con inviti espliciti a non integrarsi». Dottrina accolta da almeno tre partiti dichiaratamente filo-turchi islamici che, secondo più fonti, riceverebbero finanziamenti direttamente dal ministero degli Affari religiosi turco (Dyanet). In Germania, dove la comunità turca conta 2,6 milioni di persone, sono due: il BIG Partei e l'Allianz Deutscher Demokraten. Il BIG Partei è stato fondato a Colonia nel 2010. Il suo leader, Haluk Yildiz, sostiene di ispirarsi a Nurculuk, movimento di riforma religiosa in

Turchia che considera il Corano come un «documento vivente» e perciò soggetto a (pericolose) re-interpretazioni. L'Allianz Deutscher Demokraten, invece, è stato fondato da Remzi Aru come reazione alla risoluzione del Bundestag del 2016 sul genocidio turco degli armeni, ferocemente negato da Ankara e così anche da questo partito. In Francia, il principale partito filo-turco è invece l'EYP, fondato nel 2015 a



Obernai (Alsazia), che guarda ai 650 mila turchi che vivono nel Paese. Ne è presidente Sakir Colak, più volte costretto a difendersi dall'accusa di essere la «fotocopia dell'AKP». Avvocato di professione, ha partecipato alla visita di Erdogan a Strasburgo nel 2015, ed è stato suo consulente legale. Se questi partiti non ricevono finanziamenti pubblici ufficiali e per quanto il loro peso non sia schiacciante (le cifre non superano il punto percentuale), è perché per la maggior parte i filo-turchi militano ancora nelle file dei socialisti e nei verdi, come un po' in tutta Europa. Ma è proprio da queste piattaforme «nate turche» che Erdogan punta a far confluire nel prossimo decennio almeno la metà degli elettori d'origine turca. E le sovvenzioni di Ankara sono già pronte.

*(Stefano Piazza e Luciano Tirinnazi)*